

LA PAROLA AI SANTI SAN CARLO BORROMEEO



Nacque ad Arona e studiò diritto canonico e civile a Pavia dove fondò l'Almo Collegio Borromeo per ospitare giovani disagiati, ma eccellenti negli studi. Dopo l'elezione papale dello zio Pio IV, nel 1560, Carlo andò a Roma insieme al fratello.

Nel 1563 fu ordinato prete e poi Vescovo e partecipò alle sessioni conclusive del Concilio di Trento.

Nel 1565, eletto Vescovo di Milano, lasciò Roma e si portò nella diocesi lombarda dove esercitò la sua azione pastorale fino alla morte, avvenuta il 3 novembre 1584.

La sua azione fu tutta orientata alla riforma della Chiesa secondo i dettami del Concilio di Trento, incrementando la presenza di nuovi ordini religiosi come i Gesuiti, i Teatini e i Barnabiti.

Si dedicò alla cura della sua Diocesi con la convocazione di frequenti Sinodi e con la visita nelle Parrocchie.

La sua fama di santità fu incrementata anche dalla visita apostolica che intraprese nelle diocesi della Lombardia, dove operò on vigore alla riforma morale e materiale della Chiesa.



O glorioso S. Carlo, sii padre tenerissimo di questo popolo; salvaci dall'errore e dalla corruzione, soccorrici nelle prove. Fai che il nostro impegno di vita cristiana aumenti di giorno in giorno e che ci adoperiamo alacramente per l'estendersi del regno di Dio su tutta la terra e in tutte le anime.

Ottieni la benedizione di Dio sui tuoi fedeli e fai che un giorno siano felici con te nella beata eternità. AMEN



SEMINARIO MINORE BRESCIA



SETTIMANALE PER CHIERICHETTI

CHIERIVISTA

V Domenica di Quaresima - dal 18 al 24 marzo 2018

n° 16



DETECTIVE BIBLE

S. LUCA

Ciao Luca! Ci racconteresti la tua vita?

Con piacere!

Sono figlio di genitori pagani. Sono stato compagno e collaboratore di san Paolo, che forse avete già conosciuto, che mi chiama «il caro medico» e sono l'autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli. Al mio Vangelo premetto due capitoli nei quali racconto la nascita e l'infanzia di Gesù.

Il cuore dell'opera, invece, è costituito da una serie di capitoli che riportano la predicazione da Gesù tenuta nel viaggio ideale che lo porta dalla Galilea a Gerusalemme. Anche gli Atti degli Apostoli descrivono un

viaggio: il viaggio da Gerusalemme all'Asia

Minore, dalla Grecia fino a Roma.

I protagonisti di questa impresa esaltante sono

Pietro e Paolo. In realtà il vero protagonista è lo Spirito Santo, che a Pentecoste scende sugli Apostoli e li guida nell'annuncio del Vangelo agli Ebrei e ai pagani. Morii martire a Patrasso in Grecia.

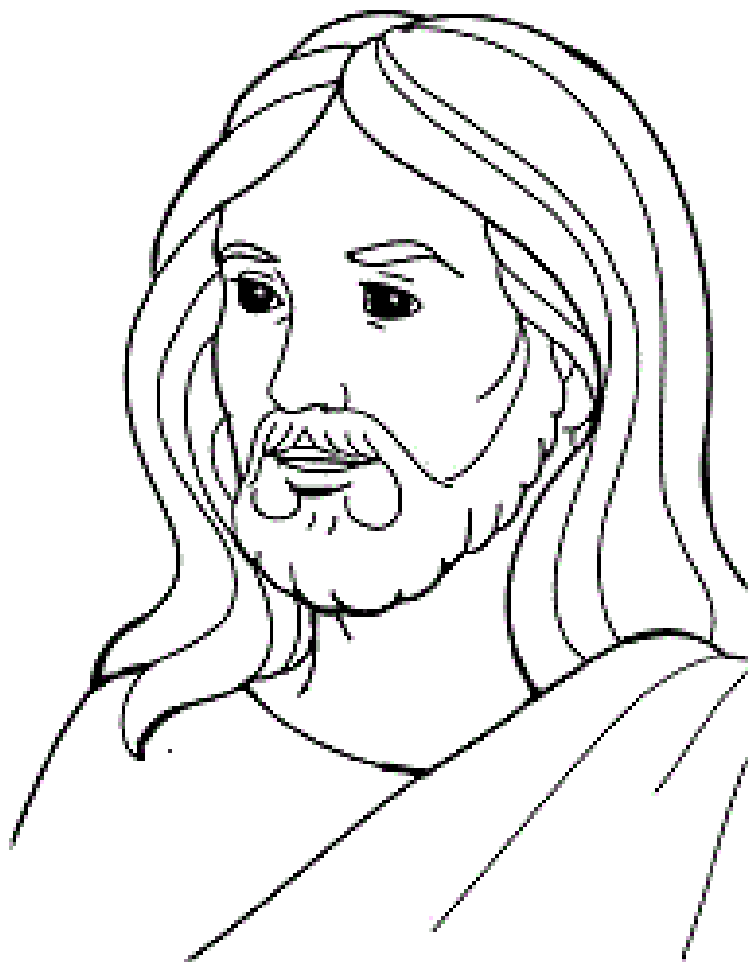
Grazie. Alla prossima!

Signore Gesù,
io ti ringrazio della chiamata
ad essere ministrante
e a servirti con gioia
all'altare.
Fammi degno, o Gesù, di
questa chiamata.
Fa che io diventi attento
e responsabile
quando sono vicino a Te,
per essere poi più buono
e di esempio agli altri.
Fa che impari a far
comunicare
con Te e i miei
compagni.
Gesù, tu che sei mio
fratello,
fammi conoscere e amare
ciò che Tu vuoi da me,
perché il tuo progetto su
di me si realizzi.
Dammi la forza di
seguirti.
Aiutami a sviluppare i
doni che tu mi hai dato.
Fa che sempre come
Maria,
io compia con Amore ciò
che piace a Te.
Amen.



L'ANGOLO DEL GIOCO

Colora Gesù!



BRICIOLE DI VITA CRISTIANA VELATURA DELLE CROCI

Ecco il legno
della Croce al
quale fu
appeso il
Salvatore del
mondo.

Venite
adoriamo!

fonte della Salvezza
aumentando il desiderio di
vederla gloriosa in giorno di
Pasqua.

Inoltre la liturgia del Venerdì
Santo si concentra
sull'adorare Cristo Crocifisso
e il rito di svelare un'unica
croce, mentre le altre sono
coperte aiuta a concentrare
l'attenzione in un unico punto.

In alcune comunità cristiane è ancora molto viva la tradizione della velatura delle croci. Potrà esservi capitato di vedere in chiesa delle immagini sacre come quadri o croci coperte da un telo; questo si può fare il Venerdì Santo, giorno della Passione del Signore.

L'origine storica di questa pratica deriva probabilmente da una consuetudine, in uso in Germania dal IX secolo, di stendere un grande panno davanti all'altare dall'inizio della Quaresima. Questo tessuto, chiamato "stoffa della fame" veniva rimosso durante la lettura della Passione il Venerdì Santo alle parole del Vangelo <<il velo del tempio si squarciò in due>>.

Si pensa che il fatto di nascondere l'altare avesse la funzione di indicare il tempo di penitenza che finiva con la riconciliazione con Dio a Pasqua rimuovendo il telo che celava l'altare.

In alcune parrocchie le croci si velano già verso la fine della

Quaresima:
viene così
nascosta la

